Anno V. — **Sabato 22 Ottobre 1881** — **N. 252**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 21 ottobre.

Fra le *notizie estere*, narriamo più avanti che il partito radicale ha pensato ad una processione per dopodomani, domenica, all'Eliseo — senz'armi e senza bandiere — per domandare la scarcerazione di Naurit e di Berezowsky. Vedremo se in tale occasione avranno effetto le minaccie della *République française*, oggi ripetute con linguaggio ancor più violento del *Paris*. « Che nelle riunioni « sedicentesi popolari » — scrive questo giornale — « che, nei *meetings* « chiamati *monstres*, tutti gli animali « del giardino delle piante vi si tro- « vino per far onore alle belle ar- « ringhe della Luigia Michel, è cosa « che risguarda i naturalisti — Buffon « e Vangelas; il pubblico ministero « non ci ha punto che vedere, nè ad « inquietarsene. Ma il giorno in cui « questo esercito di fanciulloni, tro- « vando troppo ristrette le sale da « ballo di Parigi, volessero pavoneg- « giarsi e giuocar la loro parte inocua « nell'aperta strada, sono avvisati « che gli agenti pubblici li rimette- « ranno a posto. » Eh non c'è male!...

Il parallelo fra clericali e radicali, che già fece il giornale la *Paix* come ieri noi riportammo, è fatto oggi dalla *République française*, la quale scrive: « È contro la Legge, contro questa « espressione sacra della volontà ge- « nerale, contro il grande principio « di ogni libertà sociale, che i cleri- « cali a destra, gli anarchici a sini- « stra continuano la loro guerra, e « non è senza interesse di osservare « le peripezie, di vedere gli sforzi, di « seguir le varie fasi di questa biz- « zarra santa alleanza, in cui i coaliz- « zati hanno i medesimi odii, proce- « dono all'unisono e, nelle grandi « occasioni, hanno persino lo stesso « personale. » — Strano combattimento di cui dà spettacolo in questi dì la Francia, tra Gambetta aspirante alla dittatura, i veri liberali che lo avversano ed i radicali che imprecano a lui come a fiero tiranno!... Ecco per esempio *Le Citoyen français* scrivere apertamente, voler il futuro ministro essere dittatore, e ciò coordinare ogni sua azione, perciò prepararsi egli con ogni mezzo a soffocare la rivoluzione,; purchè — soggiunge esso giornale — la rivoluzione, che ne ha vinti di più forti, non istritoli lui nel momento in cui volesse mettere in atto i suoi preparativi di guerra contro il popolo.

Intanto la situazione si fa sempre più grave; ed anzi, secondo noi, il più sicuro indizio di ciò è appunto questo dar sulla voce e discendere ad un vero linguaggio da trivio della stampa non radicale.

Anche nell'Irlanda il movimento rivoluzionario continua e preoccupa non poco il Governo inglese. I giornali di Londra naturalmente difendono l'operato del Governo; anzi il *Times* conclude un suo articolo (in cui giustifica gli arresti fatti ultimamente) col dire che l'azione incominciata contro i *lands leaguers* non deve più arrestarsi e tanto meno retrocedere.

Il probabile, anzi quasi certo accordo dell'Italia con l'Austria e con la Germania, pare che non garbi molto in questo momento al di là della Manica. Difatti lo *Standard* scrive, che l'Italia mira, « a cavar « dal fuoco la castagna » colla forza che a lei da tale accordo verrebbe, nel caso in cui Francia ed Inghilterra, colla loro politica in Egitto, eccitassero ogni po' la di lei gelosia e quella dei due Imperi. Anzi, diremo noi: che se Francia ed Inghilterra desideravano averci con loro piuttosto che vederci avvicinare a Bismarck, dovevano pensarci prima. Fecero invece ambedue il possibile per disgustarci; che male, dunque, se noi pensiamo premunirci pel caso di evenienze ancor peggiori di quelle sinora verificatesi?...

DOPO IL PELLEGRINAGGIO.

Poichè nostro costume è di considerare spregiudicatamente tanto gli amici che gli avversarii di qualsiasi Parte o chiesuola, non ci siamo mai indotti ad usare verso i Clericali linguaggio beffardo o violento; anzi abbiamo ognor ritenuto, considerate le condizioni dell'Italia, che all'acerbità di polemica inane preferibile sia il silenzio. Quindi de' Clericali, e delle loro aspirazioni e resistenze, non ebbimo a parlare se non con brevissimi cenni e quasi alla sfuggita. Diversi anche in ciò da coloro, che donchisciottescamente fanno pompa di combattere il Clericalismo, e con le quotidiane diatribe maggior importanza gli attribuiscono di quella ch'esso in realtà abbia.

Così appena appena abbiamo alluso agli atti preparatorii del *pellegrinaggio*; ed annotammo come qualsiasi altro *fatto ordinario* quello che si compì testè in Roma. E riconosciutolo, nella sua picciolezza, siamo oggi assai contenti del nostro contegno temperato e civile, poichè davvero il *pellegrinaggio* dell'ottobre rivelò, riflettuto pur ai proventi scarsi dell'*Obolo*, una tal quale impotenza dei caporioni settarii a ridestare un entusiasmo che non è nei cuori. Il che addimostra come l'opera del tempo torni efficace, e che il mostrare di non curarsi di loro, tornerà giovevole al serbare la calma, mentre d'anno in anno illanguideranno rammarichi ed illusioni, e le memorie del passato non saran più tanto d'ostacolo al bene dell'avvenire.

Difatti, non diecine di migliaia, bensì poche centinaia furono i *pellegrini* dell'*ottobre*, malgrado le eccitatorie di Curie e di maneggiatori degl'*interessi cattolici*; cosichè don Margotto (tanto abile nello immaginare spedienti) vuol ora compensare la notata deficienza con telegrammi di adesione, cui egli intitolò *pellegrinaggio telegrafico!*

Che se consideriamo ne' rapporti con lo Stato e con le aspirazioni civili della Nazione l'avvenuto *pellegrinaggio*, noi troviamo raffermato il *programma della lotta*, e perciò disobbligati i rettori statuali da quei maggiori riguardi che le velleità artificiose di una conciliazione a mezzo potrebbero suggerire. Del resto questa debole minoranza clericale (almeno nel senso di setta politica) non avrà armi da combattere la nuova Italia, poichè già una nuova generazione, educata alle idee di libertà, difenderà animosa la bandiera della Patria. Tutto al più v'avrà qualche sintomo di resistenza nell'agone elettorale; ma che la minoranza, nemmanco se momentaneamente alleata di fazioni d'altra specie, doventi soverchiatrice, no non temiamo.

Dunque, *dopo il pellegrinaggio*, noi siam quelli di prima, cioè proclivi a rispettare la religiosità e la coscienza (da non confondersi con gli istinti e le mire di una setta politica), e decisi a non alimentare coi continui attacchi, nei Clericali la persuasione di essere temuti.

Riguardo al nostro Friuli, non si distinse per fermo nel *pellegrinaggio* e nemmanco per il contributo all'*Obolo*. Lo ebbe ad annotare il nostro Corrispondente da Roma, e registriamo questo fatto per dedurre come il Clericalismo settario non sia tra noi pertinace ed invadente. Ciò non pertanto ed in Friuli e in tutte le altre Provincie d'Italia seguiterà a dar segni che ancora non è morto, però senza inquietare di troppo il progresso de' civili istituti, anzi forse servendo co' suoi sussulti di stimolo a noi per ognor più renderli stimabili e benemerenti. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. Decreto 16 settembre nel quale è convertito in un istituto privato d'istruzione elementare e tecnica il primo grado, a favore di giovanetti francesi ed italiani, l'ente soppresso di nazionalità francese tenuto dai fratelli delle Scuole cristiane in via degli Zingari in Roma.

2. Decreto 21 settembre che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominatasi *Banca di Ripatransone*, sedente in Ripatransone (Ascoli Piceno).

— Nigra ritorna a Pietroburgo munito di speciali istruzioni sulla questione orientale. Probabilmente passerebbe per Bukarest per aperture sulla questione danubiana.

— Il Consiglio dei ministri si riunirebbe oggi sotto la presidenza di Depretis per prendere le ultime deliberazioni intorno al trattato di commercio e per cominciare anche ad occuparsi dei progetti allestiti dai varii ministri per essere presentati alla riapertura del Parlamento.

— L'*Esercito* annuncia che il generale Casanova fu collocato a riposo. Il generale Sacchi fu nominato presidente del Comitato per le armi di linea. Si parla del generale Driquet per il posto di capo dello stato maggiore.

— Si annunzia che al Ministero dell'istruzione pubblica si è verificata la scomparsa di tutti i documenti sull'istruzione secondaria, fatta prima dell'anno 1875. Autore ne sarebbe un ministro di Destra.

— Si annunzia prossima pubblicazione di un nuovo giornale, *La Verità*, diretta dall'onorevole Capo, nicoteriano e membro della Deputazione provinciale.

— L'incontro del Re Umberto coll'imperatore d'Austria avrà luogo a Villaco o il 27 corrente o, il 10 Novembre.

Tale incontro fu deciso fin dalla fine dell'agosto passato, dopo le grandi manovre, quando l'inviato militare austriaco fece all'imperatore la sua relazione e gli portò i saluti del Re Umberto. In quell'occasione l'Imperatore fece chiamare l'ambasciatore italiano, e lo incaricò di ricambiare i saluti e di esprimere il suo vivo desiderio di stringere la mano del Re.

— È prossima anche la visita del Re Umberto alla Corte di Germania.

— Un dispaccio da Sassari reca che la facoltà di giurisprudenza ha deliberato con dodici voti contro tre l'esclusione temporanea degli studenti Lai e Tanda finchè si giustifichino dalle accuse formulate contro di loro.

— Il *Fanfulla* dice essere probabile che il Sella, aderendo al desiderio di alcuni deputati, pronuncierà un discorso avanti l'apertura del Parlamento.

NOTIZIE ESTERE

I socialisti decisero di recarsi in massa all'Eliseo domani senza bandiere, per chiedere a Grevy la liberazione dei prigionieri politici Nourrit e Berezowski.

Le truppe avrebbero ricevuto ordine di non lasciarli avvicinare all'Eliseo. A proposito dell'articolo della *Republique*.

— Il corrispondente della *Politik* di Praga asserisce di aver avuto un colloquio col principe di Bismarck, in cui quest'ultimo avrebbe smentito formalmente la notizia della sua intervista con Gambetta.

— La *Wiener Allgemeine Zeitung* asserisce essere stato prorogato il convegno degl'Imperatori d'Austria e di Russia, perchè furono scoperte delle mine sotto ai ponti delle linee ferroviarie che dovevano percorrere i convogli imperiali.

— L'*Agenzia Claes* si fa telegrafare da Londra, che gli ultimi dispacci dello Zululand fanno prevedere nuove complicazioni e che il generale Wood domanda l'invio di grandi rinforzi.

— La stessa agenzia riceve un telegramma pure da Londra in cui è detto che ottocento nuovi membri si sono uniti al landleagueurs in Bellfast.

— Si assicura scrive l'*Agenzia Claes* fra le sue *informazioni*, — che la polizia politica avrebbe dei rapporti di molto interesse sugli stessi rapporti che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi fra il duca di Montpensier e la famiglia reale spagnuola. Si sarebbe anche procurato un duplicato di una interessante corrispondenza fra il duca suddetto ed il maresciallo Martinez Campos, datata da Bologna.

— Il malcontento dei contadini russi si estende sino in Polonia ed ha presa una proporzione che fa temere qualche rivolta.

— A Saumur una quarantina di giovani allievi della scuola di cavalleria offersero un banchetto ad alcuni loro compagni nuovi arrivati.

Finito il banchetto percorsero le vie con le sciabole sguainate cantando canzonacce oscene ed insultanti per Grevy. Fu ordinata un'inchiesta.

— Rochefort, contrariamente alle dichiarazioni dei giornali ufficiosi, persiste a sostenere che i documenti posseduti da Bokkos, ex-direttore del *Mostakel*, sarebbero la condanna di Roustan e de' suoi amici.

Dalla Provincia

L'Esposizione degli animali bovini da latte.

Tolmezzo 21 ottobre.

L'Esposizione tenutasi mercoledì a Villa Santina è riuscita soddisfacente. Ne' riproduttori maschi si è veduto che realmente c'è del buono, perchè qualche allevatore tiene con cura de' prodotti di razze carnielle pure. Il signor Morocutti poi ha indubbiamente il merito di aver non solo dato un ottimo esempio per il miglioramento del bestiame coll'importazione della razza Schwyz, ma di aver anche addimostrato come si possa allevare pregevolissimi tori. Il toro premiato al nome del sig. Perisutti Valentino di Resiutta è nato ed allevato nella stalla del sig. Morocutti.

APPENDICE 4

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

IV.

— Non sono sempre stato — incominciò l'onesto mercante — quello che sono, coi capegli brizzolati, corti e radi, con questa faccia grossa, rubiconda. Anch'io ne' miei begli anni m'aveva la fisonomia sentimentale, pallidetta, cogli occhi languidi, e sotto di essi largo cerchio bluastro indicante qualche secreta sofferenza dell'animo, colla capigliatura spessa, lunga, incolta. Sissignore; per quanto ella possa farne le maraviglie, ho partecipato anch'io alla tumultuosa vita dei giovani letterati; anzi mi si reputò degno di esser nominato a capo della *claque* per la *prima* dell'*Ernani* — ed io sborsai un bel luigi per un posto distinto. Dio! che giorno! che bel giorno fu quello!... Me ne ricordo ancora come se fosse pur ieri. Eravamo là ben ottocento giovani, risoluti a bastonare di santa ragione Crébillon figlio o la Harpe o Lafosse o qualunque partigiano dell'unità che avesse avuto il coraggio di farsi vivo. Eravamo noi i padroni; a noi il regno, a noi anzi l'impero assoluto in teatro!...

Ma non anticipiamo i fatti.

Giovinetto ancora, rimasi orfano. Un mio zio, un vecchio celibe, prese cura di me. Suo unico pensiero, godersi gli ultimi anni in pace, lasciandomi il suo negozio da cappellaio, nel quale aveva fatto, come suol dirsi, i quattrini; sua ambizione, far di me il re dei cappellai. Ma per quante prediche, per quante raccomandazioni mi facesse, il commercio non m'andava punto a genio. Invece, imparati appena i primi elementi di latino e di greco, una voglia matta mi venne di piccarmi un po' di letteratura, di veder il mio nome in compagnia dei grandi, che le opere loro ci lasciarono a conforto dello spirito, troppo angustiato nelle miserie della vita materiale.

Quando, uscito dal collegio, rividi la bottega dello zio col suo assortimento di cappelli d'ogni sorta, da' grossolani berrettoni per contadini all'aristocratico *gibus*, un forte disgusto s'impossessò di me. Aveva sino allora vissuto cogli antichi e con essi pugnato a Troia e con essi fondata Roma — la città eterna — e bevuto il falerno con Orazio nel paradiso dei giardini romani e salvata la repubblica con Cicerone e trionfato con Germanico; e come avrei da questa eroica vita potuto discendere alla monotona, ingloriosa esistenza del venditor di cappelli?... No, mille volte no. Sarebbe stato un rinnegare a quella scintilla di genio di cui m'avea fornito natura.

Il dèmone dell'ambizione s'impossessò del mio cuore. Mi credetti destinato a grandi cose; parvemi di avvilire la mia dignità quando mi fossi rassegnato a consumare inutilmente le mie forze vitali nello studiare il modo migliore per coprire le teste de' miei simili.

Era il momento delle guerre letterarie. Ne avrà certo sentito parlare anche lei — per quanto, nel turbinio della vita moderna, esse ci appaiano oramai quasi fatti della storia antica. Una specie di febbre aveva invaso la gioventù; la ribellione contro i letterati antichi spiegavasi in tutto il suo furore.

Si demoliva Voltaire, si abbatteva Racine, si umiliava Boileau col suo prosaico nome: Niccola, si trattava Corneille di parruccone, a tutti gli scrittori antichi si dava l'epiteto non molto letterario di buffoni... Non la mi guardi con quegli occhiacci, signore; la parola non è mia; ciò che le narro è storia... Tale disprezzo per gli antichi accompagnavasi ad asserzioni non meno strane: il tempo dei veri genii era finalmente giunto; bastava batter il piede a terra perchè ne uscissero delle opere splendide, grandiose, in cui il dono della forma si dispiegava in mille arabeschi più o meno orientali.

Si annunciava che il vero stile, lo stile sublime, insuperabile, sarebbe proprio allora comparso — stile a sbalzi, saltellante, scintillante, rutilante, abbagliante...; uno stile che avrebbe al cielo rubato il suo azzurro, alla pittura la variata sua tavolozza, all'architettura le sue fantasie grandiose, all'amore le sue vampe, i pugnali alla gelosia, il tranquillo sorriso alla virtù, le violenti loro tempeste alle umane passioni. La letteratura che noi avremmo creato, doveva essere stridula, imperiosa, azzurra, verde, rossa, or profonda e calma come le placide acque del lago, or tonuosa, romoreggiante, spumosa e rapace come le impetuose acque del torrente; acuta come una lama di Toledo, essa dovea concentrare in sè la fierezza spagnuola e la follia spensierata del pulcinella napoletano; elevarsi arditamente al cielo come la punta dei minareti a Costantinopoli, grandeggiare come i sontuosi palazzi di Venezia, riassumere in sè Solimano e Faliero, l'eunuco custode del serraglio ed il gondoliere veneziano, cantar cogli uccelli, turbinar col vento, rinverdir colle frondi, ruminar col bue, nitrir col cavallo, descrivere, in una parola, tutte queste operazioni fisiche con una perfezione di coloritura di cui gli antichi non avevano avuta nemmeno l'idea — vincere, dominare, supplantare, abbattere la natura...

Ecco il nostro scopo, nè più nè meno...

Dico *nostro* perchè era anche mio. La scelta allora non era possibile. La gioventù s'inebbriava della potenza fino allora ignota che per suo mezzo veniva acquistando la letteratura; e tutta la gioventù doveva inscriversi tra i neofiti di sì nuovo evangelo letterario. Ed io fui l'ottocentonovantottesimo genio di questa scuola, numero d'ordine... Sentita la nomina d'un capo, io m'esclamai: « Al tuo seguito sarò anch'io! »

E lo fui.

(*Continua*).

Il giurì deve aver tenuto conto anche di ciò nell'assegnamento di un diploma d'onore al sig. Morocutti, distinzione che certo deve incoraggiare il nostro bravo allevatore.

Riconosciuto che la Esposizione di Villa Santina, per essere la prima, — per la stagione, per la tarda smonticazione — è riuscita in modo da soddisfare anche gli intelligenti, noi speriamo si vorrà non tosto abbandonare l'esperimento iniziato, e che anche pel 1882 si penserà a tenere qualche Esposizione in Carnia.

È un desiderio che manifesto non solo a nome de' carnici, ma di altri ancora qui conosciuti nella circostanza del mercato di Villa. Una seconda Esposizione in Carnia darà certo miglior aspetto della prima; e se della prima siamo rimasti soddisfatti, chi sa che della seconda non si resti contenti.

NB. Questa mattina venne giù alla stazione della Carnia qualche allevatore, per recarsi al mercato di Villa Santina! La causa della sua venuta in ritardo si è l'annunzio dato dai lunari che il mercato aveva luogo il giorno 21. Benedetti lunari che si compilarono con così poca cura!

Carbonchio.

L'altro ieri si ebbe a Porpetto un caso di carbonchio in un bovino, quarto caso avvenuto quest'anno in detto Comune.

Conciliatori e vice conciliatori.

Con Decreto 5 corr. del primo Presidente della Corte d'Appello in Venezia si presero le seguenti disposizioni:

Fu confermato per un triennio Maurizio Giuseppe a conciliatore in Ronchis.

Furono nominati per un triennio Davanzo Giuseppe conciliatore pel Comune di Ampezzo — Borgnach Giuseppe, id. di Drenchia — Chiaruttini Angelo id. di Enemonzo — Derigo Alessandro id. di Varmo.

Infine furono accettate le rinuncie di Pinzani Giovanni, da vice conciliatore del Comune di Mortegliano; e di Piantoni Carlo, id. del Comune di Teor.

La festa degli operai.

Ben si può dire, esser domani giorno di festa per gli operai friulani. A Latisana, a S. Vito, a Cividale, ad Udine essi raccolgonsi, qua per solennizzare l'anniversario della fondazione della Società, là per inaugurar quel vessillo che è ad essi guida e speranza ad un tempo. Noi consideriamo questi fatti come sintomi di un bell'avvenire per la classe operaia, e quindi non trascurabili dal pubblicista che voglia veramente mettere in rilievo tutto che d'importante avviene in Provincia; e noi ci siamo perciò procurato i mezzi di poter dare ai lettori una relazione di ciascheduna di queste feste popolari.

Libro della questura.

Contrabbando. In Mortegliano, la notte del 9 corr., ignoti contrabbandieri accortisi dell'avvicinarsi della forza, abbandonarono in aperta campagna numero 14 chil. di zucchero, dandosi alla fuga. Il genere contrabbandato fu posto sotto sequestro e rimesso a questo magazzino delle Privative.

Non portate armi pericolose. In Campoformido, il giorno 16 corr., fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria D. C. perchè detentore di una lima triangolare acuminata.

Le gesta degli ignoti. In Rigolato, la notte del 12 corr., vennero, da ignoti, recise ed asportate numero 40 pianticelle di gelso, cagionando alla contadina A. D. V. un danno di l. 5.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Promissio boni...* con quel che segue. Ho detto che la discussione sorta in seguito alle comunicazioni dell'on. Sindaco sulla *illuminazione pubblica* è stata la più importante e che meritava di essere riassunta. Ed eccomi a mantener la promessa.

Sindaco. I signori Consiglieri sanno che col 31 dicembre 1883 spira il contratto che abbiamo coll'impresa del gas...

Una voce. Col primo gennaio.

Sindaco. Col 31 dicembre. La Giunta ha quindi creduto suo dovere di preparare due progetti per officine o meglio usine da gas ottenuto dall'olio minerale o schisto, oppure dal carbone fossile. I progetti son già completati ed esecutivi; furono elaborati con molto studio e diligenza dall'Ufficio tecnico municipale colla semplice assistenza dell'ingegnere meccanico Gonano, il quale, avendo visitato parecchie città della Svizzera e di Francia, aveva anche delle cognizioni pratiche in proposito. La Giunta avrebbe voluto venire dinanzi al Consiglio con proposte concrete; perchè volendosi costruire la usina a gas, sia con un sistema che coll'altro, colle sole forze cittadine — il che si poteva benissimo, trattandosi di costruzioni oramai notissime — sarebbero occorsi due anni, e quindi sarebbe stato necessario di prendere una determinazione entro l'anno corrente.

Se non che in queste ultime settimane — per non dire in questi ultimi giorni — la illuminazione elettrica ha fatto dei grandi progressi. Edison, celebre fisico americano, ha esposto a Parigi un sistema completo, che risolve molte quistioni... E qui ricorda l'articolo del Dumoncel, che noi pubblicammo tradotto nell'apendice; ricorda altre informazioni venute in seguito alla comparsa di quell'articolo, tutte affermanti la buona prova del sistema Edison; ricorda come una città inglese popolata da 12000 abitanti circa, attuerà l'illuminazione elettrica, per cui sapremo fra non molto se veramente le difficoltà sieno superate. Ad ogni modo, la Giunta s'è preoccupata di questo fatto. Come avrebbe essa potuto proporre al Consiglio una spesa di 700000 lire — che tante occorrono per l'usina a gas da ottenersi dal carbone minerale — o di 300000 circa che occorrerebbero per l'usina a gas ricco, col pericolo che dopo pochissimo tempo si avesse ad abbandonare l'illuminazione a gas per quella a luce elettrica? Di fronte questa nuova insorgenza, che si spera felice, la Giunta si è riservata di esporre per oggi come stanno le cose. Udine sarebbe poi in una posizione felicissima, riguardo all'attuazione della luce elettrica, possedendo la forza motrice. Perciò la Giunta domanda una proroga — tanto per vedere se possa venire adottata la luce elettrica. Noi non abbiamo nessuna ambizione di essere i primi; ci basta seguire l'esempio degli altri. Stabilisce poi dei confronti fra quello che paga Udine per il gas — sia per l'illuminazione pubblica che per la privata, — e quello che paga Padova.

Poletti. Molto saviamente la Giunta domanda una proroga per addivenire a delle determinazioni sulla illuminazione della città. — E cita gli argomenti che militano in favor della proroga, ricordando tutte le le periperzie e le disillusioni che gli scienziati provarono. L'avere ora l'Edison esposto il suo progetto ad un congresso di elettricisti è garanzia che si sta davanti ad una cosa seria, che merita bene che la si prenda in considerazione e che se ne attenda l'esito. Per cui egli non può che far plauso alla sospensiva domandata dalla Giunta.

Billia richiama l'attenzione sul tempo in cui andrebbe a scadere il contratto. Secondo lui andrebbe a scadere prima del 31 dicembre 1883.

Il Sindaco crede che Billia abbia torto; ad ogni modo si è mandato a prendere il contratto.

Di Brazzà conviene pienamente col consigliere Poletti, ma vorrebbe fare una aggiunta. Essendo impossibile determinare il tempo in cui si potrà attuare la illuminazione elettrica, reputerebbe conveniente di tentare colla Società se fosse possibile intendersi per una eventuale proroga a tempo determinato, colla facoltà nel Municipio di prolungarla col preavviso di un mese.

Il Sindaco accenna a pratiche già fatte dalla Giunta colla Società per vedere se fosse possibile una prosecuzione del contratto, a condizioni però migliori. La Società rispose che sarebbe convenuta, qualora però il Municipio si impegnasse per un altro trentennio.

Si leggono gli articoli del contratto che risguardano la sua durata, stabilita in anni solari a decorrere dal giorno in cui l'illuminazione della città ebbe effetto. Ora, ciò sendo avvenuto il 7 luglio 1853, il contratto va a scadere il 7 luglio 1883.

Dopo spiegazioni scambiatesi tra i consiglieri sull'anno solare, dopo un momento di interregno in cui tutti si credevano in diritto di parlare, per cui c'era quella specie di susurro indistinto che si sente nelle sale di conversazione, dopo un breve scampanio per richiamare i consiglieri all'altezza delle loro funzioni, prende la parola il consigliere di Prampero.

Anzichè prolungare il contratto, vorrebbe che in questa seduta si risolvesse la questione. Piuttosto che prolungare il contratto colla Società francese, si provveda, nel caso in cui allo scadere del contratto non fosse possibile provvedere altrimenti, colla illuminazione a petrolio. Già questa sorte di illuminazione è in atto nel suburbio; le lampade sono pronte...., quindi l'illuminazione a petrolio potrebbe servir benissimo di ripiego. Egli rivolge poi alla Giunta tre quesiti: I°. Se la Società francese ha diritto di servire i privati anche dopo cessato il contratto, colle proprie canalizzazione; il Sindaco gli ha detto privatamente di sì, ma è bene che anche il Consiglio lo sappia. II°. Siccome una parte della canalizzazione è di proprietà municipale, se la Società ha diritto di continuare il servizio ai privati anche con la canalizzazione del Municipio. III°. Quanta parte del servizio privato sia fatta con canali di proprietà municipale. Parla poi delle guerre mosse all'Edison per le sue innovazioni, fino a dire che il Dumoncel fu da lui comperato ed a negare che egli possegga il grandioso opificio che asserisce di avere. Ad ogni modo, non sarebbe imprudente per parte della Giunta di scrivere al Console nostro a Nuova Yorck per avere informazioni precise ed attendibili.

Avvengono quindi spiegazioni del Sindaco e dell'ingegnere sui quesiti del di Prampero e prendono occasione a parlare di Brazzacco, di Prampero e Tonutti, specialmente sui canali. Da queste spiegazioni risulta che di proprietà del Comune sono 7000 e della Società 9000 metri di canali.

Tonutti ricorda, a proposito della prolungazione del contratto, che, trattandosi della lite per il carbone, la impresa del gas venne avanti con la proposta di una transazione; purchè il Municipio avesse accondisceso a prolungare il contratto per altri 20 anni, essa impresa avrebbe pagato il dazio d'introduzione in città anche per questi venti anni. Era anche lui membro della Giunta d'allora; e si fecero dei conti. Or bene, anche pagando il dazio sul carbone, la Società francese avrebbe guadagnato nientemeno che 480,000 lire. Fu perciò che la Giunta d'allora non acconsentì alla transazione e continuò la lite.

Brazzà insisterebbe nella sua proposta.

Berghinz domanda se la Giunta, fra le possibilità studiate, ha preso in considerazione l'acquisto dell'attuale usina, col materiale esistente. Secondo lui, sarebbe questa una risoluzione da studiarsi prima di venir a deliberare di spender settecentomila lire od anche trecento mila in una nuova usina.

Billia dice di aver provato displacere al sentir le due proposte Berghinz e Brazzà, dalle quali, secondo lui, più danno che vantaggio ne verrebbe al Comune. Uno viene a dire: prolunghiamo per qualche tempo il contratto; l'altro: tentiamo l'acquisto dell'usina nel suo stato attuale. Ebbene, queste parole ripercosse all'orecchio della Società francese, la faranno tener duro. I danni dalla risoluzione del contratto vanno tutti alla Società. Approfitti il Comune di un tale stato di cose; meglio si taccia, piuttosto che venir fuori con proposte che possano mostrar nel Comune una specie di inquietudine, di cui la Società potrebbe trarre vantaggio.

Berghinz e di Brazzà rigettano la taccia di imprudenza perchè secondo le teorie del Billia, nessun affare che potesse anche lontanamente aver che fare con gli interessi di un privato si potrebbe trattare in seduta pubblica.

Parla quindi il Sindaco, rispondendo alle varie obbiezioni; crede anche lui che il meglio sia di lasciare assolutamente cadere il contratto; l'acquisto dell'usina attuale non è affare da pensarci, perchè dessa è inservibile. Quanto all'idea di assumere informazioni, la Giunta se ne occupa. Non crede necessario scrivere al nostro Console in Nuova Yorck, che non paia che noi viviamo in un paese fuori del mondo. Ad ogni modo, nessuna pratica necessaria sarà pretermessa. Essere stato detto egli essere fanatico della luce elettrica; ma ciò non esser vero, perchè egli non è uomo da fanatismi. Ma di fronte ai risultati evidenti, innegabili, la Giunta doveva pur pensare nell'interesse del Comune.

De Girolami crede conveniente di nominare una Commissione che si recasse sopra luogo.

Dopo altre parole del Sindaco, in cui narrava aver la Giunta sin dal marzo scritto direttamente all'Edison, il quale rispondeva che, appena concretati i suoi progetti, avrebbe fatto esperimenti anche in Italia, si conclude che, per una comunicazione, si eran già fatte abbastanza parole.

***

Altre discussioni si fecero; ma non tanto importanti. E ad ogni modo, l'abbondanza della materia è tale, che, come vedete, si deve ogni giorno rimandar al domani qualche articolo già composto. Per cui conchiudo anch'io che, per questa volta, delle parole sono state scritte abbastanza. E poi la stanza era freddà, scura in causa del tempo, sì che i Consiglieri stessi s'abbandonavano a qualche freddura. Per esempio:

Novelli (a Di Prampero). Mi congratulo con lei che si è fatto petroliere.

Di Prampero. Eh! Eh! Adesso che s'è trovato modo di togliere al petrolio la potenza esplosiva, non c'è male anche a diventar petroliere.

Io dovetti quindi fuggire per non aghiacciarmi; tanto più che un consigliere m'avea ficcato nelle tasche del paletot quest'altro *pezzo di ghiaccio* del quale finalmente posso liberarmi e somministrarlo ai pazienti lettori che m'hanno seguito fin qui.

IL GAS IN CONSIGLIO.

Il Brazzà vuol prolungare
Il Contratto coi Francesi;
Vuole Berghinz comperare
Gli sdrusciti loro arnesi;
Billia grida con veemenza
Ch'essi mancan di prudenza!
« Io non sono già un fanatico! »
Sclama il Sindaco, uom pratico;
E il Consiglio che non sa
A chi credere, e non ha
Nè rapporti, nè contratti
Per saper di che si tratti,
Resta come un bel... minchione
Fra sì saggia discussione.

Il dono della Regina. Per la lotteria di domani a sera la Regina ha voluto anch'essa generosamente e graziosamente concorrere, trattandosi di uno scopo di beneficenza; ed ha mandato un bellissimo servizio per zuccheriera in argento, con dodici piccoli cucchiai.

È uno splendido atto della sovrana munificenza, che non fa che vieppiù legare il popolo alla Margherita di Savoja — il più bel fiore dell'italico giardino, come il popolo dice nel suo poetico linguaggio.

Il dono della Regina sta esposto nelle vetrine della libreria Marco Bardusco, in Mercatovecchio.

Il Consiglio della Società operaia tenne ieri seduta dalle 8 alle 10 e mezza e si raduna di nuovo questa sera per esaurire gli oggetti posti all'ordine del giorno. L'Assemblea trimestrale verrà indetta per martedì 1 novembre. Stamperemo lunedì la relazione di questa seduta del Consiglio.

Per i pensionati. Abbiamo già da 4 giorni annunziato, avere il Ministero del Tesoro ordinato il cambio degli attuali certificati o libretti di cui sono provvisti i pensionati dello Stato, tanto civili che militari, con altri titoli di nuovo modello; ed abiamo anche indicato i giorni, nei quali tale cambiamento può aver luogo sia presso l'Intendenza di finanza che presso i contabili finanziari nei capiluoghi di distretto. Or, senza ripeterci, diamo invece le norme secondo cui un tale cambiamento ha da aver luogo.

1. I pensionati dello Stato che si presenteranno per ritirare i nuovi libretti, dovranno esibire rispettivamente all'Intendenza od ai Contabili pagatori nei capoluoghi di distretto, i certificati (libretti) d'inscrizione di cui si trovano attualmente provvisti.

2. L'Intendenza, prima di eseguire la consegna del nuovo libretto, inviterà il titolare ad opporre la propria firma nel libretto medesimo, autenticata dal funzionario incaricato pei pensionati dimoranti in Città, e dal Sindaco per quelli domiciliati in altro Comune. Se il pensionato non sa scrivere, apporrà un segno di croce in luogo della firma, autenticato come sopra.

3. I nuovi certificati (libretti) dei titolari minorenni, interdetti, residenti all'estero, ed in generale di tutti quelli che, per la riscossione degli assegni, hanno costituito un procuratore, nei modi di legge, saranno firmati dal loro legale rappresentante, salva l'autenticazione avvertita all'art. 3.

4. È rigorosamente vietato di consegnare i nuovi certificati (libretti) a persone diverse da quelle nominate nei certificati medesimi, o da chi legalmente le rappresenta. — Coloro pertanto che, contrariamente al disposto delle vigenti leggi, accettarono in pegno dai pensionati dello Stato i loro certificati di inscrizione, saranno da considerarsi quali illegittimi detentori dei titoli stessi, e come tali non dovranno essere riconosciuti per creditori dello Stato.

5. Trascorso il mese di febbraio 1882, l'Intendenza non eseguirà alcun pagamento all'appoggio dei certificati (libretto) del vecchio modello, ed i pensionati che non si presenteranno in tempo utile per ottenere il nuovo titolo, dovranno farne domanda in carta da bollo da una lira al Ministero del Tesoro (Segretariato Generale, Div. II.)

La festa di domani è completa. Nella mattina solenne giuramento della milizia territoriale e delle seconde categorie — cioè l'atto in cui si afferma la propria devozione alla Patria; a mezzogiorno, festa scolastica della distribuzione dei premi agli allievi ed allieve della Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia — la festa della istruzione in cui la Patria nostra troverà l'elemento della nuova grandezza; quindi nel pomeriggio il banchetto degli operai — la festa del lavoro — l'eco dei cui trionfi a Milano ancor ridesta la gioia nel cuore di ogni italiano; alla sera finalmente — al Minerva — una serata di beneficenza — a vantaggio della Scuola d'arti e mestieri, e quindi in vantaggio immediato della prosperità della patria.

Una utile riforma. Leggiamo nei giornali che la Riforma postale ribasserebbe il prezzo d'affrancamento delle lettere del peso di 10 grammi a quindeci centesimi. In un'epoca fissa posteriore il prezzo d'affrancamento si ribasserebbe a 10 centesimi, mantenendolo a 15 per le lettere di 15 grammi.

Gli uffici postali, dov'è possibile, riunirebbero il servizio telegrafico.

La distribuzione dei premi agli allievi della Scuola d'arti e mestieri avrà luogo domani nella Sala dell'Ajace, alle 12 meridiane.

Il giuramento in piazza d'Armi della Milizia territoriale e delle seconde categorie ha luogo alle 9 di domattina.

Il banchetto degli operai avrà luogo alle ore 2 pom. di domani, ai Cecchini.

II.° elenco degli offerenti per la lotteria che si terrà domenica al Teatro Minerva (Continuazione):

II. Elenco.

Andreoli fratelli bomboniere, Andrea Galvani, l. 4, Domenico Toppani l. 1, N. N. l. 2, Moro Pietro l. 2, Bon Antonio macellaio c. 60, Treves Bona London due oggetti da donna, N. N. l. 2, Campagnolo Vencesiao due cappelli paglia, Fabris Luigi due bottiglie Coca e due China, Fadelli Giuseppe un calamaio, Antonini Marco oggetti in sorta, d'Este Antonio due scarpe da donna, Zompichiatti Domenico un gilet stoffa, Ronzoni Italico una sveglia, Caffè nuovo due bottiglie barbera, Dormisch Francesco 3 spazzole per lucido, Anderloni Achille 4 bottiglie vino, Alessi Francesco due candelle dipinte, Roselli Gio. Batta un moro in gesso, Giacomo Roner l. 2, Fratelli Lorentz quattro bottiglie, Dorta 3 bottiglie, Malagnini Fratelli due scatole biscotti, Moro Luigi due fiorini argento l. 2.15, Verza Augusto una bambola, un portaorologi, un soffietto di gomma per giocatolo, una gabbia con uccelli di nuovo genere, Zanini Antonio due bottiglie vino Siracusa, Bonfini Caffo N. 7 fazzoletti cotone, Danelutti Giovanni l. 2, Nigris Luigi 3 spinelli legno, Tellini fratelli 12 fazzoletti, dal Torso Guglielmo 2 fazzoletti, Negozio Degani Gio Batta quattro bomboniere e 2 giocatoli, Marcotti fratelli tre pezzi sapone fino, Coradina Giovanni 4 vasi conserva pomodoro, Lucci Vincenzo due pacchi tabacco turco, Daniotti e comp. una lampada, Mocenigo Carlo un berretto, Ceria 6 bottiglie barbera, Sartori Leonardo k. 1 lardo, Deotti Giuseppe un salame.

III. Elenco.

Sottocommissione entro della città.

Tellini fratelli una dozzina fazzoletti cotone, Marangoni Angelo c. 50, Angeli Candido e Nicolò 10 crovate, N. N. 3 vasi porcellana, Molinaris Noè poggiapetrolio, busta zigari, Periotti Clemente pelle colorata, Gambierasi fratelli: *Valussi-Caratteri: Antonini-Friuli*, Camavitto Daniele 6 fazzoletti filo, Zanelli Pietro l. 2, Lazzaroni Antonio l. 2, Giuseppe della Vedova oggetto chincaglie, Cimolini Daniele caratt. portamonete, pipa, Vidoni Scrosoppi generi di merceria, Zilli Luigi 8 musetti, Mussi Carlo 3 musetti, D'Ambrogio Giacomo 2 musetti, Valerio Mattia cesto, Bassi Pietro quattro suffietti paglia, Silvestro Marianna due paia zoccoli, N.N. l. 3, Vido Teresa c. 50, Zorattini Nicolò chincaglierie, Toniello G. 6 portauova, 2 vasi fiori, Bertaccini Domenico, lumiera e caffettiera, Janchi fratelli 2 paia stivelle, Bearzi Pietro una pelle col. pelo, Codutti Giovanni 2 bomboniere, Faggioni A. G. oggetti, Botti Luigi 6 crocefissi, Zulian A. modista l. 2, Romano-Baldino 2 cartelle Lotteria Milano, Ferri Luigi un libro legato, Bianchi Plasenzotto Catterina due pantofole, Zorzi Raimondo oggetti, Pittini Vincenzo l. 2, Spezzotti Luigi oggetti, Pletti Luigi oste due bottiglie, Toffoli Angelo libraio un canocchiale, Bosero e Sandri scatola profumerie, Piani Lodovico una fioraia, colonna vetro, Ferruci Giacomo l. 2, Fenili Raffaele oggetti, Gobessi Antonio una grossa lapis, Brisighelli Valentino medaglione d'argento d'orato con astuccio, anello argento d'orato con astuccio, Serafini Serafino l. 2, Trigatti Pietro due bottiglie Picolit, Molinaris Andrea portalume, portazigari, Valentinuzzi Pietro, una resta cipolle, un auguria, Gobitto Elisa 3 oggetti terraglie, Tonon Antonio due bottiglie Tocai moscato, Carlini Giuseppe buono per mezzo chilo carne, Gismano G. B. buono per coradella di vitello.

Sottocomissione via Venezia ed annesse

Berghinz Francesco l. 4, Giovanni Höcke l. 2, Giovanni Moretti l. 1, Romano e De Alti l. 2, Perosa G. B. l. 1, Ciani Francesco 2 fiaschi vino, G. Jacuzzi l. 2, Micoli Angelo 4 bottiglie vino, Onorio Canciani l. 1, Felice Scaini l. 1, Antonio Cribter l. 1, Rodolfi fratelli pacco caffè, Fabio dott. Celotti l. 5, Segatti Antonio 2 bottiglie vino, Pasquale Tramonti stampo bodino, Pellarini Giovanni pacco libri, l. 5, Anna Muratti-Moretti l. 5.

Sottocommissione Pracchiuso.

Scarsini sacerdote l. 4, Alessi Antonio 48 candele, Listuzzi Luigi barile vuoto, Pico Sperandio 2 paia calzette, 4 sciarpette lana, 2 paia scarpette, N. N. l. 1, Giuliani Ferdinando un panettone, Orzali Francesco, 2 bottiglie vino, Barcella Luigi l. 2, Raiser Domenico fazzoletto seta, 12 sciarpe lana. Rossi Giacinto un libro, Direttrice del Giardino d'infanzia un vuota tasche, anello tavagliolo, Lodolo Giuseppe un panettone, Nardini Elisabetta armadietto paglia, Mederzischi Giuseppe vaso porcellana.

Ufficio Segretaria.

Pecile cav. Gabriele Luigi valigia e portaritratti, Pontotti cav. Giovanni uccello balsamato, 2 scattole sapone, due bottiglie Anaterina, 3 oggetti bigiotterie.

Sottocommissione Aquileja.

Prucher Carlo c. 50, Zamparo dott. Antonio l. 2, Morelli De Rossi Giuseppe l. 4, dott. Braidotti l. 1, Mestroni Giovanni l. 5, Danielis parroco l. 1, Pletti dott. Antonio l. 2, Emiliani Ginseppe l. 1, contessa Sbruglio l. 1, Conti Alessandro l. 1, Margret l. 2, Sartogo l. 2, Bulfon Amadio l. 2, Anderloni Domenico 4 bottiglie vino, Miconi Luigi un pollo, Bau Antonietta 2 bottiglie vino, Bermava Giuseppe 2 bottiglie vino, Trivi Pietro 2 bottiglie Valpolicella, Menini Carlo oggetti, Tonjutti Leonardo l. 1.

Il prossimo inverno. Secondo le predizioni dell' Osservatorio meteorologico di Montsouris, l'inverno prossimo sarebbe rigido e nevoso dalla metà di novembre fino a febbrajo. Crepi l'astrologo!... diremo noi.

I desideri del pubblico. Un abitante in via Treppo Chiuso ci scrive reclamando contro l'onorevole Municipio perchè non provvede all'urgentissimo bisogno d'un marciapiedi in detta via, o per lo meno non pensa a rinnovare l'acciottolato, che trovasi in uno stato davvero indecente.

« Forse che gli abitanti di quella via non pagano le imposte come quelli che stanno nel centro della Città? lo dico di sì » — esclama il reclamante; e continua: — e giacchè, nel pagare sono eguali, così anche nei godimenti devono essere eguali.

Circolo artistico udinese. Ecco il programma del trattenimento che avrà luogo questa sera, 22 corrente, alle ore 8 pomeridiane.

1. Un ricordo dell' autunno, maestro Pietro Bombarda eseguito al piano dal socio F. Fanna.

2. *A proposito di un lavoro udinese sulla Divina Comedia*. Lettura del socio sig. A. Francesconi.

3. « Norma » eseguito al piano dai signori Trevisi Emma, Francesco Fanna, Arturo Ferruccis.

4. Le ombre ad imitazione dell'artista Campi di Milano.

I lagni del pubblico. Ci scrivono: Da parecchie settimane il Municipio avea fatto incominciare la fognatura del vicolo che mette allo Stabilimento di S. Domenico. Il lavoro fu interrotto d'ordine del Municipio, e quindi di nuovo ripreso e interrotto e ripreso...

Una vera commedia!

Intanto si apersero le scuole col vicolo ripieno di sassi, di argilla e veramente impraticabile.

Ieri (venerdì) ho veduto i bambini uscire dalla scuola tutti bagnati, inzaccherati, sporchi, perchè il vicolo con questo tempo è convertito letteralmente in un rivo fangoso, in una palude.

E il lavoro è ancora interrotto, e chi chi sa quando si riprenderà!...

È cosa lodevole forse il provvedere con sì poca solerzia a lavori di tanta importanza, e cercare si poco il decoro di uno dei primarii Stabilimenti, e l'igiene dei nostri bambini?

Io non so di chi sia la colpa, ma prego gli onorevoli del municipio a far in modo che il vicolo sia riattato d'urgenza, poichè la trascuratezza, in cose di tanta importanza, dà veramente sui nervi a ogni buon cittadino, e più ai padri di famiglia.

Spero di non dover ritornare sull'argomento.

P. G.

Al Minerva! Al Minerva!... Splendidi sono i doni della lotteria per domani a sera al Minerva; svariatissimo il programma della serata; nobile lo scopo cui deve servir l'introito di essa! Chi dunque farà a meno di andarvi?.... Noi speriamo bene di veder qui molti comprovinciali, a partecipare anch' essi a quella schietta e salutare gioia che domani nelle feste popolari.

Teatro Minerva. Ecco il programma per la serata di domani alle 8 precise a totale vantaggio del Fondo Scuole della Società operaia, con la gentile cooperazione dell' Istituto Filodrammatico Udinese e di altri egregi dilettanti di canto.

1. Sinfonia a piena orchestra nell' opera « Teobaldo ed Isolina » del maestro Morlacchi.

2. Primo atto della Commedia di F. Martini « L' uomo propone e la donna dispone ».

3. Aria per soprano nell' opera « La Forza del Destino » del maestro Verdi, eseguita dalla signorina E. Pozzolini, con accompagnamento d' orchestra.

4. Sinfonia a piena orchestra nell' opera « Il Cavallo di bronzo » del maestro Auber.

5. Secondo atto della commedia suddetta.

6. Poesia declamata dalla signorina L. Massimo.

7. Duetto per soprano e basso nell' opera « La Forza del Destino » eseguito dalla signorina E. Fiappo e dal signor G. Hocke, con accompagnamento d' orchestra.

Le parti d' orchestra per l' accompagnamento dei pezzi di canto vennero, come atto di beneficenza, gratuitamente concesse dal R. Stabilimento Musicale Ricordi di Milano.

A tenore del programma pubblicato dalla Direzione della Società Operaia, avrà luogo poi la Lotteria di Beneficenza approvata con decreto prefettizio 8 ottobre 1881 n. 605 e regolata dalle seguenti norme:

La Lotteria è composta di n. 300 premi distinti con numero progressivo dall' uno al trecento, rappresentati da altrettanti biglietti, a ciascheduno dei quali saranno aggiunti n. 50 biglietti bianchi.

I biglietti saranno posti in vendita al prezzo di cent. 10 cadauno nell' atrio del Teatro e nel Loggione.

I premi col relativo numero di distinzione si esporranno nella sala del Teatro Minerva il giorno della festa, dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane, e verranno consegnati ai vincitori dopo finito lo spettacolo drammatico-musicale.

I doni non ritirati entro il termine di giorni tre, saranno devoluti a vantaggio del Fondo sopraccennato.

Prezzi; Biglietto d' ingresso alla platea e loggie lire 1; per ragazzi e sottofficiali cent. 50; poltroncine lire 1; scanni e sedie cent. 50; un palco lire 5; loggione cent. 50.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria, eseguirà domani sera 23 ottob. sotto la Loggia municipale alle ore 5 e mezza pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Marta »	Flotow.
3.	Mazurcka « Idea »	Vannucci.
4.	Potpourri « Luisa Müller »	Verdi.
5.	Valzer « La sorpresa »	Pinochi.
6.	Concerto per Piston	Bimboni.
7.	Polka « Il Sistro »	Iremonger.

G. B. Adami

Erano anni dacchè l' etisia rodeva i visceri di quell' eletto ingegno che fu G. B. Adami, giovanotto trentenne che altr' ieri — vi si addormentò nel nulla, freddo, eterno, inconcepibile.

Versatissimo nelle discipline letterarie — fu alcun tempo coraggioso ed onesto pubblicista, fervidamente liberale nella politica; giusto e competentissimo nella critica.

Anco nei più fieri momenti della sua malattia era affabile e colto nel parlare; mantenne sempre intatta la serenità dello spirito; e quanti lo conobbero ed apprezzarono le belle sue doti di cuore e di mente si rammaricano della sua dipartita: ond' io, a nome degli amici comuni, depongo un povero fiore sulla fredda sua tomba.

Herreros.

ULTIMO CORRIERE

La risposta della Francia circa i trattati di commercio, accorda il dazio di tre franchi sui vini, ed accetta le domande del nostro Governo quanto ai dazi sulle lane. Dopo questa concessioni, la conclusione del trattato si può considerare come assicurata.

TELEGRAMMI

Genova, 20. È giunto il generale Ricotti ed assistette oggi alle esercitazioni del tiro a mare eseguite dall' artiglieria di guarnigione.

Milano, 20. Il Comitato esecutivo per la Esposizione ha fissato definitivamente pel 20 novembre la estrazione dei premi della lotteria nazionale.

Londra, 20. Gladstone stà meglio.

Budapest, 20. La Camera dei Signori ha approvato l' indirizzo proposto dalla maggioranza dopo alcune osservazioni di natura economica da parte di Tisza.

Breslavia, 20. Il vescovo Foerster è morto al castello di Johannesberg.

Parigi, 20. Confermasi che i negoziati per il trattato di commercio anglo-francese riprenderansi il 24 *corrente*.

Tre battaglioni sono concentrati a Tolone per le eventualità della Tunisia. Tutta la spedizione nel sud-oranese è in marcia con 58 giorni di viveri.

Alessandria, 20. Il comandante dell' *Alma* ha ricevuto ieri l'istruzione di aggiornare la partenza.

Panama, 20. Il *Panama Standard Herald* annuncia che il generale chileno Lynch soppresse il Governo di Calderon in causa di complicazioni finanziare. Il Ministro americano Hurlburt scrisse a Lynch consigliandolo d'astenersi da nuove confische di territorio ed esortandolo a conchiudere prontamente la pace.

ULTIMI

Londra, 21. I giornali approvano la soppressione della *Land-league*. Londonderry e Drogheda furono poste in istato d' assedio.

Alessandria, 21. L' *Invincibile* e l' *Alma* sono partite.

Londra, 21. Il Governo soppresse la *Landleague*.

Costantinopoli, 21. La Commissione per lo sgombro si riunirà a Volo il 10 novembre per regolare le operazioni di sgombero per l' occupazione della sesta sezione.

Parigi, 21. L' *Havas* smentisce l'asserzione della *Morning Post* che la Francia cerchi d' impedire il viaggio di Re Umberto in Austria.

Roma, 21. Depretis arriverà domani alle ore 12,41.

Parigi, 21. Le voci sulle dimissioni del Ministero sono smentite. Esso presenterassi alle Camere.

Londra, 21. Dicesi che l' ufficio della *Landleague* trasferirassi in Francia, probabilmente a Boulogne. Gladstone è ristabilito.

Torino, 21. È partito il princ.pe Napoleone.

Parigi, 21. Formasi una nona brigata con un corpo di riserva per Tunisi la cui spedizione comprende otto brigate.

Un dispaccio ufficiale da Tunisi dice che il colonnello Larocque è partito per Kef e si è impadronito del campo nemico di Tsenbaur infliggendo gravi perdite. Attende oggi d' essere attaccato.

Newyork, 21. Una violenta burrasca raggiungerà le coste della Francia fra il 23 e il 25.

Tunisi, 21. Un proclama di Saussier promette rispetto alla religione e alle proprietà, se gli abitanti resteranno tranquilli, ma promette severo castigo ai ribelli.

Costantinopoli, 21. In una seduta dei Bondholders si trattò del prezzo di emissione di vari prestiti. I delegati turchi tennero fermo alla massima di calcolare il danaro effettivamente ricevuto; i delegati europei sostennero doversi calcolare il prezzo di contratto, mentre, se così non fosse, il prezzo di emissione che spesso è maggiore del prezzo di contratto tornerebbe a vantaggio dei banchieri che assunsero l'emissione: non fu preso alcun deliberato.

I delegati turchi si riservarono di presentar nella prossima seduta le tabelle che serviranno a dilucidar la vertenza.

Belgrado, 21. La crisi di Gabinetto è finita: il presidente del Ministero Piroczanaz assume il Ministero degli esteri, Radovic della giustizia. Mijatovic non accettò il portafoglio delle finanze.

Vienna, 21. Tutti i giornali applaudono all'intervista del Re Umberto con Francesco Giuseppe. La *Presse* vedevi una nuova garanzia per la pace. L'unione dell'Italia con l'Austria è preziosa pei due Stati. Il *Fremdenblatt*, parlando dei tentativi di alcuni giornali, di porre la visita di Umberto in opposizione politica con la visita eventuale allo Czar, dice che la politica dell'Austria in nessun caso sarebbe modificata. Qualunque Stato avvicinantesi all'Austria e alla Germania si pone sul terreno delle tendenze pacifiche. La visita di Umberto prova che l'Italia è disposta a sostenere una politica pacifica con la Germania e l'Austria-Ungheria.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Vienna, 22. Robilant ha ripreso la direzione dell' ambasciata di Vienna. Secondo informazioni da buona fonte, la visita annunziata del Re d' Italia a Vienna avverrebbe il 27.

La *Vienerabendpost* constatando essere la notizia del convegno dei due sovrani d' Austria e d' Italia accolta con soddisfazione da tutte le parti, dice che ciò accade perchè generalm nte è riconosciuto che tutto quanto allarga le basi delle relazioni intime fra i monarchi d' Austria e di Germania; tutto quanto estende la cerchia di coloro che associansi a queste relazioni amichevoli, aumenta e rafferma le garanzie della pace che essi offrono.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste, 21. Invariato, calmo.

Zucchero. Trieste, 21. Cent fugato da fiorini 32 3/4 a 33 per partite di 100 sacchi, franco uolo alla locale stazione.

Coloniali. *Caffè.* Anche durante la decorsa settimana il mercato perdurò fiacco, con limitate vendite a prezzi invariati. *Zuccheri.* Affari discretamente animati a prezzi invariati.

Cotoni. Trieste, 21. Nella spirata ottava gli affari si limitarono alla sola qualità di Soria venduta a prezzo segreto, restando neglette le altre provenienze, continuando fiacco il mercato.

Cereali. Trieste, 21. La settimana trascorse con meschinissimi affari tanto in formenti che in formentoni, i quali ultimi furono più sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 21 ottobre.

Mobiliare	638 —	Lombarde	261.50
Austriache	600.—	Italiane	—.—

Parigi, 21 ottobre.

Rendita 3 0/0	84 32	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 75	Londra	25.32 1/2
Rend. ital.	89.—	Italia	1.3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.20
» Romane	—.—		

Venezia, 21 ottobre.

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91 25

Londra 3 mesi 25.52 — Francese a vista 101.65.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.38	a 20 40
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 20 ottobre.

Inglese	99.1/8	Spagnuolo	25 3/4
Italiano	87.3/4	Turco	14.1/2

Firenze, 21 ottobre.

Nap. d'oro	20.44.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.48	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.75	Cred. it. Mob.	924.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.97
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 12 ottobre

Mobiliare	369.75	Nepol. d'oro	9.37.1/2
Lombarde	153.—	CambioParigi	46.65
Ferr. Stato	346.75	id. Londra	118.45
Banca nazionale	831.—	Austraca	77.60

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 22 ottobre.

Londra 118.45 — Arg. —.— — Nap. 9.37.1/2

Milano, 22 ottobre.

Rend. italiana 90.87 — Napoleoni d'oro 20.38

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 ottobre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	744.4	738.9	741.6
Umidità relativa	90	92	89
Stato del Cielo	piovoso	piovvig.	coperto
Acqua cadente	5.0	31.3	6.8
Vento } direz.	calma	calma	calma
Vento } vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	8.5	9.5	9.0

Temperatura } massima 11 0
Temperatura } minima 5.6
Temperatura minima all'aperto 4.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 7.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.